

# ULTIME l'Unità NOTIZIE

UN APPELLO A CONCLUSIONE DELLA RIUNIONE DELL'ESECUTIVO

## Il Congresso mondiale della pace a Helsinki il prossimo 22 maggio

Una dichiarazione del Consiglio mondiale sull'andamento della campagna per l'appello di Vienna - Le popolazioni di interi centri del Modenese firmano per la distruzione delle armi atomiche

VIENNA, 15. — Al termine di una riunione del Consiglio mondiale della pace, che si è tenuta durante i giorni 11, 12 e 13 marzo, la segretaria del Consiglio, Isabelle Blume, ne ha illustrato al giornale i risultati e ha dato quindi lettura del seguente appello per la convocazione del Congresso mondiale della pace:

«L'esplicita minaccia di una guerra atomica incombe da ora su ogni paese, su ogni uomo, donna e bambino. Invece di porre l'energia atomica al servizio dell'umanità, armi orribili vengono accumulate; invece di disarmare, nuovi blocchi militari vengono formati. Invece di negoziare e di accordarsi, si formulano minacce e si propaganda odio.

«Ma le minacce e la forza sono la strada per la guerra, non per la pace. Il riarmo della Germania, la situazione di Taiwan, l'ingerenza nell'indipendenza dei popoli nell'Indocina, la discordia e l'ansietà. Se l'umanità dovesse continuare su questa strada non vi sarebbe salvezza in nessun posto.

«L'umanità non permetterà che ciò continui. La sua coscienza si ribella all'idea di una distruzione atomica. «L'abolizione delle armi nucleari, il disarmo generale, la sicurezza di tutti, il rispetto per la sovranità e i diritti di ogni nazione, questo deve essere perseguito dai popoli, con l'energia necessaria, quando la vita stessa è in gioco.

«E' in questo spirito e con questi fini che il Consiglio mondiale della pace ha invitato i partigiani della pace di ogni paese a incontrarsi ad Helsinki il 22 maggio 1955, in un congresso mondiale, per discutere liberamente le questioni relative all'azione urgente per salvaguardare la pace.

«Nel corso della conferenza stampa è stata poi data lettura della dichiarazione dell'Esecutivo del Consiglio mondiale della pace, sull'andamento della campagna per la raccolta di firme in favore dell'appello di Vienna per la interdizione e la distruzione delle armi atomiche.

Dopo aver rilevato che l'appello rivela la coscienza di tutti coloro che sono preoccupati per l'esistenza di una guerra di sterminio, la dichiarazione nota i successi che la campagna sta avendo presso tutti i popoli. «Noi salutiamo le molte organizzazioni pacifiste e le personalità e tutti coloro che in vari modi protestano contro la preparazione della guerra atomica.

«Il pericolo della guerra atomica è diventato un pericolo. Uomini di stato minacciano apertamente di usare le armi termonucleari. Governi che non le possiedono ancora hanno deciso di fabbricarle.

Tentativi vengono compiuti per giustificare l'impiego di queste spaventose armi o per presentarle la loro esistenza come una garanzia di pace, mentre in effetti minacciano il pericolo di aggressione e possono portare all'umanità solo morte e distruzione.

«La campagna per le firme è il mezzo con cui l'universale ripudia le armi atomiche e può esprimersi in modo tale da indurre tutti i governi che le possiedono ad acconsentire alla loro abolizione sotto un rigoroso controllo; un accordo che garantirebbe un importante passo verso il disarmo generale. I popoli possono far sentire così fortemente la loro voce che nessun governo oserà affrontare la loro disapprovazione.

«La campagna per le firme è il mezzo con cui l'universale ripudia le armi atomiche e può esprimersi in modo tale da indurre tutti i governi che le possiedono ad acconsentire alla loro abolizione sotto un rigoroso controllo; un accordo che garantirebbe un importante passo verso il disarmo generale. I popoli possono far sentire così fortemente la loro voce che nessun governo oserà affrontare la loro disapprovazione.

## Impetuoso sviluppo della campagna in Italia

Una delle caratteristiche più significative delle imponenti adesioni popolari all'appello di Vienna, è quello dei frequentissimi casi di unità di risposta da parte di tutti gli abitanti di frazioni, stabilimenti, e certe volte di intere città, e certe volte di intere città.

La zona di Pieve di Sinalunga (Siena), ad esempio, è uno di quei luoghi dove la popolazione con manifestazioni plebiscitarie ha chiesto la distruzione delle armi atomiche e il controllo degli armamenti. Nel primo tre zone dove sono passati i raccoglitori di firme, e cioè a Rigogliolo, Poggibonsi e Crocetta, gli abitanti hanno firmato al 100 per cento. Significativo, inoltre, il gesto dell'industria-

Nello Quinti che ha firmato la petizione insieme a tutti gli operai del suo stabilimento. Analoghi episodi si verificano nella fabbrica di laterizi a Poggibonsi.

Anche a Milano tali manifestazioni sono frequentissime: interi caseragli di via Piacenza, di via Naviglio Grande, di via Caviglioglio, le maestranze della ditta Ceni, delle Officine Vagoni Letto, del deposito Palmanova, dell'ATAM, e della Metallurgia di Abbiategrasso, hanno firmato al completo. Nel modenese, in importanti frazioni come Casini di Finale, il comune di Castelnuovo Rangone, il 100 per cento della popolazione ha aderito all'appello, mentre in altre frazioni

quali Redù, Lagrande, Camozzo si è raggiunto il 97-98 per cento. Nel paese di Limiti di Solleria l'intera popolazione ha partecipato ad un dibattito sull'appello di Vienna e il 97 per cento degli abitanti l'ha già firmato. Simili altissimi percentuali sono state raggiunte a Budione di Carpi, dove tra i sottoscrittori vi sono anche dirigenti d.e. e a Cantone Bugnato dove la popolazione ha firmato al 100 per cento.

Eguale significato è ciò che è avvenuto a Cossato, in provincia di Biella. Il Consiglio comunale non solo ha fatto proprio all'unanimità l'appello ma tutti i consiglieri, dai comunisti ai democristiani, hanno indirizzato alla popolazione il seguente manifesto: «I consiglieri dell'amministrazione di Cossato approvano e sottoscrivono l'appello al popolo lanciato dal Consiglio mondiale della pace.

PARIGI, 15. — «Se gli uomini non pazzeranno, gli scienziati non hanno il diritto di esserlo», il deputato socialdemocratico Jules Moch ha sviluppato questo tema in una conferenza stampa questa sera all'Università parigina della Sorbona, nella quale egli ha sottolineato la necessità di arrivare ad un'intesa internazionale per scongiurare un conflitto atomico.

La conferenza di Moch, che verrà proseguita sabato prossimo, costituirà l'introduzione ad un ciclo di relazioni presentate dall'università parigina da cinque eminenti personalità sotto il titolo «Scienza e responsabilità umana». Con questa iniziativa, la Sorbona ha deciso di affrontare i problemi atomici di fronte ad un vasto pubblico, per far acquistare a tutti la coscienza del pericolo atomico.

Moch tratterà le prime conclusioni sabato venturo, con una relazione sul tema: «Scienza e guerra totale»; il 25 marzo il professor André Mayer parlerà della «Scienza e dell'evoluzione delle società», il professore profondo del professor dell'Ateneo del nord, egli insisterà affinché con i nuovi mezzi, si studino le possibilità di eliminare le difficoltà esistenti fra paesi produttori e consumatori.

Il sacerdote Dulac tratterà gli aspetti religiosi e morali della questione: il processo scientifico compiuto dalla civiltà negli ultimi dieci anni pone nuovi problemi alla coscienza umana; e infine il professor Lichnerowicz, del collegio di Francia, definirà la posizione che egli considera la più responsabile: «La scienza ha la possibilità di difendere la vita, sia di difendere il popolo, l'ordine e la libertà; occorre che prendano coscienza di questa inversa responsabilità».

Questi tre «leaders» dispongono insieme di 14 voti su 38 in seno al Bundestag. Il governo della Bassa Sassonia, che è anche esso formato da una identica coalizione, adotterà lo stesso atteggiamento. In Baviera, i partiti rappresentati nel governo di Mönch (socialisti, liberali, blocchi) si sono divisi. I partiti tedeschi della Saar hanno inviato al Presidente della Germania occidentale, Theodor Heuss, un promemoria, chiedendogli di non firmare l'accordo o almeno di ritirarlo. La fronte fin qui è rimasta invariata. La Corte costituzionale di Karlsruhe non si sarà pronunciata.

ciarsi al Bundestag contro l'accordo sulla Saar. Il governo dell'Assia è formato da una coalizione di socialdemocratici e di rappresentanti del Blocco dei profughi. Il governo della Bassa Sassonia, che è anche esso formato da una identica coalizione, adotterà lo stesso atteggiamento. In Baviera, i partiti rappresentati nel governo di Mönch (socialisti, liberali, blocchi) si sono divisi. I partiti tedeschi della Saar hanno inviato al Presidente della Germania occidentale, Theodor Heuss, un promemoria, chiedendogli di non firmare l'accordo o almeno di ritirarlo. La fronte fin qui è rimasta invariata. La Corte costituzionale di Karlsruhe non si sarà pronunciata.

PARIGI, 15. — «Sarei anch'io favorevole a una conferenza con l'URSS prima della ratifica definitiva degli accordi di Parigi; ma purtroppo non l'America né l'Inghilterra, che sono impossibili per ora, ma che, immediatamente dopo la ratifica, il suo governo avrebbe cercato, in una conferenza a tre, con l'Inghilterra e l'America, di gettare le basi per una successiva conferenza a quattro.

La promessa è apparsa assai vaga ai senatori, che hanno insistito nel chiedere spiegazioni particolarmente sugli accordi per la Saar, ed hanno costretto i rappresentanti del governo a riconoscere che molti punti non erano stati ancora definiti.

In una conferenza stampa tenuta contemporaneamente dal generale americano Gruenther, comandante delle truppe atlantiche, alcuni temi del discorso di Faure sono stati ripresi, con parole quasi identiche.

Anche Gruenther ha affermato che il sistema bellico della NATO non è concepibile senza la partecipazione della Germania occidentale. «Noi dobbiamo disporre di posizioni lontane», diceva il generale — «se vogliamo spingere lo scudo dell'Europa profondamente verso Est. La nostra sicurezza non sarà possibile se non quando il contributo tedesco diventerà effettivo».

Gruenther ha sostenuto la tesi della superiorità occidentale nel campo dell'aviazione strategica specializzata nei bombardamenti termici, ed ha affermato che tutte le «armi moderne» in dotazione alla NATO verrebbero utilizzate, secondo i criteri della «strategia avanzata», per la protezione della Germania.

L'assunzione del generale Oberrhein è stata accolta con soddisfazione dal Consiglio della Repubblica per imporre la ratifica definitiva degli accordi di Parigi. Il suo effetto potrà essere valutato domani, quando la commissione senatoriale degli Esteri si pronuncerà sul rapporto presentato dal generale Michel Debré. Quasi nelle stesse ore il governo, rappresentato da Gaston Palewski e dal generale Koenig, ministro della difesa, tasterà il polso anche della commissione della difesa.

Si parla stasera di due interventi extra-parlamentari che farebbero De Gaulle e Mendès-France, prima del dibattito che si aprirà il 22 marzo al Senato, e di cui non si conoscono ancora i termini.

PARIGI, 15. — «Sarei anch'io favorevole a una conferenza con l'URSS prima della ratifica definitiva degli accordi di Parigi; ma purtroppo non l'America né l'Inghilterra, che sono impossibili per ora, ma che, immediatamente dopo la ratifica, il suo governo avrebbe cercato, in una conferenza a tre, con l'Inghilterra e l'America, di gettare le basi per una successiva conferenza a quattro.

La promessa è apparsa assai vaga ai senatori, che hanno insistito nel chiedere spiegazioni particolarmente sugli accordi per la Saar, ed hanno costretto i rappresentanti del governo a riconoscere che molti punti non erano stati ancora definiti.



PARIGI — La statua di cera di Mendès-France, imbarcata su una nave insieme alle numerose altre del famoso Museo Grévin in cui sono raccolte le effigi di molte note personalità mondiali. C'è stata una difficoltà al momento dell'imbarco, e nella foto, scattata in quel momento, sembra che Mendès-France stia per essere buttato a mare.

## Un articolo della "Borba", sui rapporti tra l'Unione sovietica e la Jugoslavia

Il giornale di Belgrado commenta l'articolo della «Pravda» sul recente discorso di Tito all'Assemblea nazionale jugoslava

BELGRADO, 15. — Il giornale jugoslavo Borba pubblica oggi un editoriale dedicato ai rapporti fra la Jugoslavia e l'URSS, nel quale commenta l'articolo apparso sulla Pravda, a firma l'Osservatore, in risposta al discorso di Tito della settimana scorsa.

La Borba dichiara di essere d'accordo con gran parte dell'articolo pubblicato dall'organo del PC sovietico, e afferma in particolare che una più attiva cooperazione fra l'URSS e la Jugoslavia risponde agli interessi dei due paesi ed è conforme al principio della politica jugoslava. Il giornale jugoslavo sostiene inoltre di condividere la tesi della Pravda, che tale cooperazione deve essere fondata sul rispetto dell'indipendenza e sul principio che ogni Stato ha il diritto di attuare la politica che preferisce.

Il commento della Pravda, sostiene tuttavia l'organo belgrado, «contiene punti di vista che devono essere chiariti». Secondo la Borba tali

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

## Inadeguati provvedimenti per l'industria zolfifera

Un progetto per l'assistenza sanitaria agli artigiani con gli stessi criteri limitativi adottati per le mutue dei coltivatori diretti

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri mattina sotto la presidenza dell'on. Scelba, per discutere i bandi palliativi verso le 11.30 per permettere al Presidente del Consiglio di ricevere l'ambasciatore americano Luce.

I ministri hanno ascoltato dapprima una relazione del ministro Vannoni sulla situazione economica che è stata naturalmente giudicata «positiva». Dopodiché sono stati approvati alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione relativi al trasferimento di funzioni delle cancellerie di compiti amministrativi sinora attribuiti ai magistrati e al funzionamento del tribunale dei minorenni.

Di maggiore importanza è il disegno di legge approvato, su proposta del ministro dell'Industria, col quale vengono presi provvedimenti a favore dell'industria zolfifera siciliana in crisi. Tali provvedimenti, di fronte alla gravità della crisi di questo settore non potranno costituire che bandi palliativi privi di qualsiasi efficacia.

Su proposta del ministro Vigorelli il Consiglio ha poi approvato, previa discussione, il progetto per l'estensione agli artigiani dell'assistenza sanitaria. Com'è noto un gruppo di senatori di sinistra aveva presentato in merito un disegno di legge. Il governo stato dalla pressione che in questo senso esercitava da tempo la categoria artigiana, è ricorso al ripiego già adottato per le Casse Mutue dei coltivatori diretti. Lo Stato ha fatto della delegazione delle Mutue provinciali degli artigiani un contributo di 1500 lire per ogni assistito. Il resto della quota, e cioè i due terzi, a carico degli artigiani.

La proposta dell'opposizione prevedeva invece una contribuzione statale pari al 50 per cento. L'assistenza prevista è quella generica, a domicilio o in ambulatorio, la spesa è a carico dell'assistito. Esclusa, per i contadini, quella farmaceutica. L'assistenza di malattia agli aventi diritto sarà erogata, previa iscrizione statale, dalla delegazione delle Casse mutue provinciali.

## ALLA COMMISSIONE DI AGRICOLTURA

(Continuazione dalla 1. pag.) La Commissione parlamentare, imponendo ai deputati di maggioranza di farsi schermo delle debolezze e delle paure del cosiddetto «partito delle scemenze», cioè il viaggio in America e l'elezione del Capo dello Stato; dopo di che si penserebbe con maggior calma.

La richiesta dell'on. Germani, in terzo luogo — è contraria al regolamento in quanto è stata proposta a nome dell'on. Scelba, che non aveva diritto di fare. Tale richiesta, se data, talora «spiegazioni», che nessuno si era mai sognato di fare. Su questo punto, la Borba non dà alcuna precisazione, limitandosi a ripetere che tali «spiegazioni», in realtà, ci sono state.

Sciopero in Finlandia dei ferrovieri, doganieri e agenti carcerari

HELSINKI, 15. — A mezzanotte, circa 44.000 ferrovieri, doganieri e agenti di custodia finlandesi, entrarono in sciopero, per rivendicazioni salariali.

Lo sciopero comporta: 1) L'arresto di tutto il traffico ferroviario; 2) La cessazione dei controlli doganali alle frontiere; 3) La cessazione dei controlli ai porti; 4) La cessazione del servizio postale a grande distanza.

## IN UN PAESE PRESSO TORINO

## Una donna aggredita e asfissata da un ladro

Neve radioattiva nel Canada

OTTAWA, 15. — Il ministro degli Esteri canadese ha dichiarato che il Canada ha deciso di non accettare la richiesta di un paese di ospitare la base di un'installazione nucleare. In previsione, però, che la situazione andrà sempre più aggravandosi, il Canada ha deciso che debba essere preso in considerazione il caso di un'eventuale consultazione dell'opinione pubblica nel prossimo futuro.

La città di Ottawa, che ha ampliato a tutta e a tutti, ha invitato, Malgrado di essere contro con Scelba, e ha deciso di ritirarsi da tutte le attività che si seguono. Via 14 Novembre 145 - Roma

## Digiuna per amore un pittore israeliano

In base alle leggi di Israele non può sposare la fidanzata, di religione diversa dalla sua

TEL AVIV, 15. — Un pittore israeliano ha scritto al Presidente d'Israele Isaac Ben Zvi, una lettera in cui dice che è deciso a digiunare fino alla morte se non verrà combinata la legge locale sul matrimonio, che non vuole rendere possibile le nozze con la sua fidanzata cristiana.

L'artista, il 26enne Mosè Barak, ha consumato ieri un abbondante pasto e si è sistemato nella sua camera d'albergo, iniziando la digiuna. Beve solo acqua e non fuma nemmeno. Intanto dipinge.

La ragazza che egli desidera sposare è una sua compatriota, Urit Pantekowit, oriunda jugoslava, che non vuole abbracciare la religione giudaica

## La Commissione finanze rifiuta poteri speciali a Faure

PARIGI, 15. La Commissione delle finanze dell'Assemblea nazionale francese ha rifiutato questa sera — con 39 voti contro 9 — la concessione di poteri speciali al governo di Faure.

Anche il governo dell'Assia ha deciso oggi pomeriggio, alla unanimità, di pronunciarsi

## Fermato il cuore di una bimba per una difficile operazione

Delicato collegamento fra due sistemi circolatori

MINNEAPOLIS, 15. — Una bimba di sette anni, Penny Rae Raymond, è stata sottoposta oggi a una delicatissima operazione chirurgica al cuore.

L'operazione è durata due ore e mezza. Il collegamento fra i due sistemi circolatori è stato attuato per undici minuti, durante i quali, dopo aver inciso il cuore della bimba, i medici hanno suturato un piccolo foro esistente nella parete muscolare che separa la metà destra dalla metà sinistra.

Quando la piccola Penny è stata trasportata fuori dalla camera operatoria, distesa sulla lettina, era pallidissima e senza conoscenza. Il medico che ha diretto l'operazione ha dichiarato: «Tutto va bene».

## Fermato il cuore di una bimba per una difficile operazione

Delicato collegamento fra due sistemi circolatori

MINNEAPOLIS, 15. — Una bimba di sette anni, Penny Rae Raymond, è stata sottoposta oggi a una delicatissima operazione chirurgica al cuore.

L'operazione è durata due ore e mezza. Il collegamento fra i due sistemi circolatori è stato attuato per undici minuti, durante i quali, dopo aver inciso il cuore della bimba, i medici hanno suturato un piccolo foro esistente nella parete muscolare che separa la metà destra dalla metà sinistra.

Quando la piccola Penny è stata trasportata fuori dalla camera operatoria, distesa sulla lettina, era pallidissima e senza conoscenza. Il medico che ha diretto l'operazione ha dichiarato: «Tutto va bene».